

# Ecco una legge sulla lettura per i non-lettori

## Alla libreria Laterza. Una norma a favore della filiera editoriale e libraria per il rilancio

di MARIA GRAZIA RONGO

La lettura intesa come welfare della conoscenza e sintomo di partecipazione democratica, con al centro il lettore. È questa la spina dorsale della «legge sulla lettura» che aspetta di essere discussa nel Consiglio regionale pugliese, su proposta e ideazione di **Sergio Blasi**, consigliere regionale Pd. Una formulazione che tiene conto dell'intera filiera libraria: gli editori, i librai indipendenti, le biblioteche, le associazioni che si occupano di promozione della lettura, le scuole, ed è rivolta principalmente ai non lettori, ai lettori cosiddetti deboli, ai bambini, così da poter formare una fascia consistente di lettori consapevoli. La tempistica di presentazione della proposta e della eventuale conseguente approvazione, in ogni caso, non è ancora nota.

Per illustrare il progetto, sono intervenuti, a Bari, alla libreria Laterza, lo stesso Blasi, **Maria Laterza**, responsabile della libreria di famiglia, **Angela Schena**, presidente dell'Associazione pugliese editori (Ape), **Michele Casella**, responsabile Cultura del Pd pugliese, **Chiara Lacirignola**, di Pop, Osservatorio culturale

Puglia, che ha realizzato un monitoraggio del mondo librario regionale. Tra il pubblico, numerosi editori e librai locali, da **Gino Dato** di Progedit a **Nicola Cacucci**, **Giacomo Adda**, **Livio Muci**, di Besa, e **Gilda Melfi**, coordinatrice generale dell'associazione Presidi del Libro.

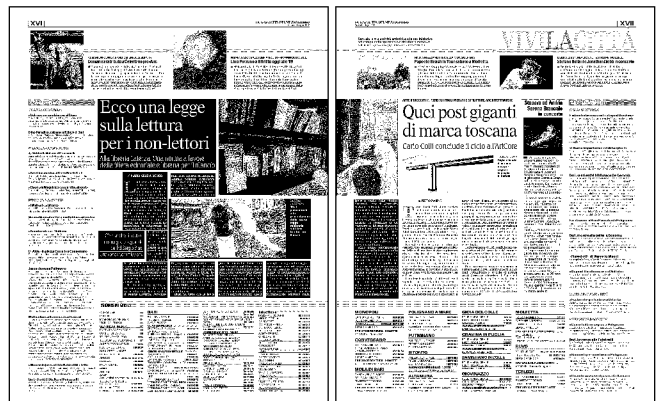
Blasi ha detto che la legge prevede anche l'istituzione di una Consulta del libro regionale, della quale faranno parte tutti i componenti della filiera libraria e anche le Università. E dopo la battaglia per l'approvazione, la cosa più difficile sarà dover reperire fondi per sostenere l'iniziativa (che alla base è sostenuta da 260mila euro di fondi regionali), che il consigliere regionale suggerisce di «pescare» nel risparmio che la Regione Puglia avrà grazie al ridimensionamento del numero dei consiglieri.

Come ha ricordato Maria Laterza, elencando anche il netto calo di vendite che registrano le librerie italiane nell'ultimo anno, il concetto fondamentale espresso nella legge è quello della «bibliodiversità», cioè di «diversificazione culturale dell'offerta editoriale e commerciale», volto a combattere l'omologazione culturale. Per questo sarebbe opportuna, ha spiegato Laterza, la creazione di un «circuitto di librerie d'autore» pugliesi, sul modello di quello realizzato dall'Apulia film commission per le sale cine-

matografiche, e in aggiunta, di una vera e propria «Book commission» di Puglia.

Altro punto fondamentale contenuto nella legge è quello che riguarda l'innovazione informatica e digitale, la formazione degli operatori, il tutto nell'ottica che quello del libro viene finalmente considerato un mondo «imprenditoriale e non solo culturale». Schena ha precisato che nei punti della legge sarebbe stato opportuno avere un occhio di riguardo rispetto a quella italiana, che gode di canali di distribuzione notevolmente superiori a quelli locali.

C'era anche l'ideatore  
il consigliere regionale  
del Pd Sergio Blasi  
Una «book commission»





**MARIA  
LATERZA**  
Tra i  
partecipanti  
alla  
presentazione  
della nuova  
legge  
regionale  
sul libro  
In alto, una  
libreria



www.ecostampa.it

T08255